

GAS SERVICE Srl

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

Parte Generale



ENCO DELLE REVISIONI		
	CONTENUTO DELL'ATTIVITÀ	DATA DI APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ORGANO AMMINISTRATIV
1.	ELABORAZIONE DELLA VERSIONE ORIGINALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (DI SEGUITO "IL MODELLO")	○ []

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il presente documento è il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il **"Modello"**) ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche (di seguito il **"Decreto"**) adottato nella corrente versione dall'Organo Amministrativo di GAS SERVICE Srl (di seguito **"Società"** o **"GAS SERVICE"**) con delibera del [*].

Con l'adozione del presente Modello, GAS SERVICE ha inteso configurare e attuare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire la commissione dei Reati sanzionati dal Decreto (di seguito i **"Reati"**) – in conformità a quella cultura aziendale della legalità cui fa cenno la Relazione al Decreto – nel rispetto della propria *corporate governance*, intesa come sistema di governo finalizzato alla conduzione e alla gestione organizzativa ottimale. La *governance* di GAS SERVICE si traduce nel perseguimento dell'oggetto sociale con la piena conformità alle normative e nel rispetto dei principi e delle regole sostanziali sanciti nel Codice Etico Aziendale" (di seguito anche **"Codice Etico"**).

Il Modello si propone le seguenti finalità:

- la diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza e alla legalità: la Società condanna ogni comportamento contrario alla legge o alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel presente Modello e nei suoi protocolli;
- la diffusione di una cultura del controllo;
- un'efficiente ed equilibrata organizzazione dell'impresa, con particolare riguardo alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza, alla previsione di controlli, preventivi e successivi, nonché alla gestione dell'informazione interna ed esterna;
- implementare misure idonee a eliminare tempestivamente eventuali situazioni di rischio di commissione dei Reati;
- un'adeguata informazione dei Destinatari (come di seguito definiti) circa le attività che comportano il rischio di realizzazione dei Reati.

2. DEFINIZIONI

- i. **"Modello"**: il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001;
- ii. **"D.Lgs. 231/2001"** o anche, brevemente **"Decreto"**: il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche e/o integrazioni;
- iii. **"Soggetti apicali"**: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società;

- iv. **"Soggetti subordinati"**: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali;
- v. **"Attività Sensibili"**: le attività che possono comportare il rischio di commissione dei Reati;
- vi. **"Organi Sociali"**: Consiglio di Amministrazione della Società;
- vii. **"Organismo di Vigilanza"** o anche brevemente "OdV": organismo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento di cui all'art. 6 lettera b) del Decreto;
- viii. **"P.A."**: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari e i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- ix. **"Partner"**: controparti contrattuali di GAS SERVICE, quali ad esempio fornitori, agenti, licenziatari, clienti, partner, sia persone fisiche che persone giuridiche, con cui GAS SERVICE addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata, ove destinati a cooperare con l'azienda nell'ambito delle attività sensibili;
- x. **"Reati presupposto"** o anche brevemente "Reati": gli specifici reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche e variazioni;
- xi. **"Protocolli di controllo"**: protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- xii. **"Procedura"**: norma organizzativa che descrive ruoli, responsabilità e modalità operative di realizzazione di un processo aziendale o di una sequenza di attività.

3. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello si compone di una **Parte Generale** e di una **Parte Speciale**.

La Parte Generale ha ad oggetto la descrizione della disciplina contenuta nel D.Lgs. 231/2001, l'indicazione – nelle parti rilevanti ai fini del Decreto – della normativa specificamente applicabile alla Società, la descrizione dei reati rilevanti per GAS SERVICE, l'indicazione dei destinatari del Modello, i principi di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, la definizione di un sistema sanzionatorio dedicato al presidio delle violazioni del Modello, l'indicazione degli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

La **Parte Speciale** si compone di una parte introduttiva e di specifiche "Sezioni reato", relative alle diverse tipologie di Reati astrattamente applicabili a GAS SERVICE e che riportano (i) la descrizione della fattispecie del reato, (ii) le attività sensibili, (iii) le funzioni aziendali coinvolte nelle attività sensibili, (iv) i presidi e controlli in essere.

Le Sezioni Reato sono le seguenti:

- "Parte Speciale" A si riferisce ai "Reati contro la Pubblica Amministrazione" (tipologie di reato contemplate negli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/01);
- "Parte Speciale" B si riferisce ai "Reati di criminalità informatica (*cybercrime*)", introdotti dalla Legge 48/2008 (tipologie di reato contemplate nell'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" C si riferisce ai "Reati di criminalità organizzata" introdotti dalla Legge 94/2009 (tipologie di reato contemplate nell'art. 24 ter del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" D si riferisce al "Delitti contro la personalità individuale", introdotti dalla

Legge 228/2003 (tipologie di reato contemplate nell'art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/2001).

- "Parte Speciale" E si riferisce ai "Reati Fiscali" (tipologie di reato contemplate nell'art. 25 *quiquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" F si riferisce ai "Reati Societari" (tipologie di reato contemplate nell'art. 25 *ter* del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" G si riferisce ai "Reati in ambito di Sicurezza sul Lavoro" (tipologie di reato contemplate nell'art. 25-*septies* del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" H si riferisce ai "Reati di Ricettazione, Riciclaggio ed Autoriciclaggio" (tipologie di reato contemplate nell'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" I si riferisce ai "Reati di Induzione a non rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria" (tipologie di reato contemplate nell'art. 25 *decies* del D.Lgs. 231/2001);
- "Parte Speciale" J si riferisce al "Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", introdotto dal D.Lgs. n. 109/2012 (art. 25-*duodecies*);
- "Parte Speciale" K si riferisce al "Reato di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento" (art. 25- bis del decreto e art. 10, l.146/2006);
- "Parte Speciale" L si riferisce al "Delitti contro l'industria e il commercio" (Art. 25- *bis.1* del Decreto)

"Parte Speciale" M si riferisce ai "Reati Ambientali" (Art. 25- *undicies* del Decreto).

Costituiscono parte integrante del Modello i seguenti documenti:

- il *Risk Self Assessment* finalizzato all'individuazione delle attività sensibili, qui integralmente richiamato e agli atti della Società;
- il Codice Etico;
- il Catalogo dei reati presupposto di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01;
- le *Policy*, procedure e norme comportamentali in vigore.

Tali atti e documenti sono reperibili, secondo le modalità previste per la loro diffusione, all'interno dell'azienda.

4. DESTINATARI

I "Destinatari" del Modello sono:

- Gli Amministratori e ogni altro soggetto in posizione apicale e tutti coloro che rivestono nella Società funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, anche di fatto, di GAS SERVICE o comunque di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- tutti i dipendenti e, in particolare, quanti svolgano le attività identificate a rischio. Le prescrizioni del presente Modello devono, pertanto, essere rispettate da tutti i lavoratori che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato - dirigenti, quadri, impiegati, operai;
- tutti i collaboratori sottoposti alla direzione o vigilanza del management aziendale della Società che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato o che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente (stabilmente o temporaneamente), per conto della stessa (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo,

prestatori di lavoro temporaneo, interinali, collaboratori a qualsiasi titolo, procuratori, agenti, consulenti, fornitori, partner commerciali ecc.) - di seguito, collettivamente, i "Terzi Destinatari".

Il Modello costituisce regolamento interno della Società, che vincola tutti i Destinatari a qualunque livello dell'organizzazione aziendale essi operino. Il divieto dei comportamenti sanzionati dal Decreto e il rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Etico sono richiesti anche a fornitori, consulenti e partner d'affari tramite la stipula di apposite clausole contrattuali. In particolare, l'osservanza delle disposizioni del Modello è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Dipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 2104 e seguenti c.c. I Destinatari hanno inoltre l'obbligo di:

- a) astenersi da comportamenti contrari alle disposizioni del Modello ed alle norme di legge applicabili;
- b) rivolgersi ai propri superiori ovvero all'OdV per i necessari chiarimenti sulle modalità applicative del Modello e/o delle leggi applicabili;
- c) riferire all'OdV qualsiasi violazione, anche solo potenziale, del Modello con le modalità descritte nel paragrafo 11.5;
- d) collaborare con l'OdV e con i Responsabili Interni, come indicato nelle Parti Speciali del Modello, nonché in caso di eventuali indagini effettuate dalla Società, dall'OdV o da autorità pubbliche in relazione a presunte violazioni del Modello e/o del Codice Etico.

GAS SERVICE dedica la necessaria attenzione, al fine della corretta ed efficace attuazione del Modello, a garantirne la diffusione, verificarne la conoscenza da parte di tutti i soggetti rilevanti per l'attuazione dello stesso.

La Società effettua inoltre una costante attività di aggiornamento del Modello e di verifica della conoscenza da parte del personale dipendente e dei soggetti posti in posizione apicale.